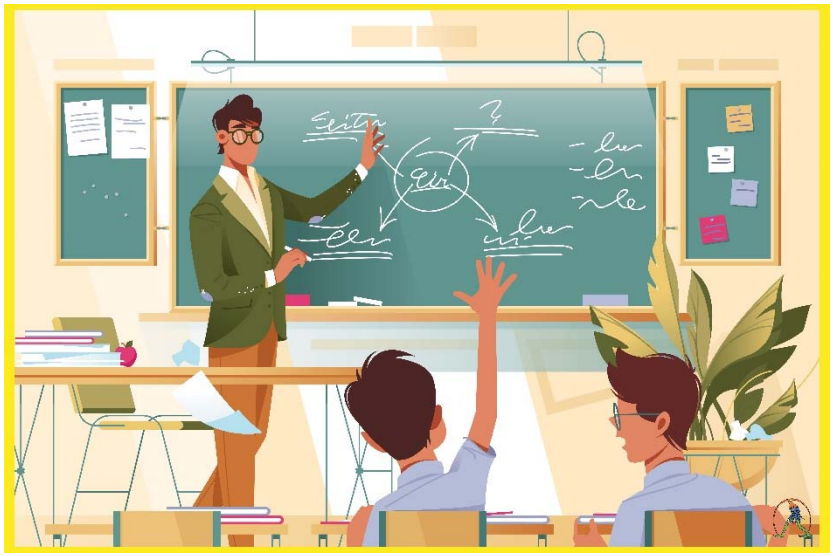
INFORMAZIONE AI LAVORATORI SULLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

art. 36 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

DOCENTI



A cura del RSPP: ing. Antonio Franco

LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

Il D. Lgs. 81/2008 (modificato ed integrato dal D. Lg. 106/09 e che per luoghi scolastici trova riscontro anche nel D. M. 382/98) regolamenta quanto necessario alla tutela della salute e alla sicurezza dei "lavoratori" (docenti e non docenti) e degli "utenti" (studenti in particolare e genitori) come di fatto avviene anche per ogni e qualsiasi altro luogo di lavoro sia esso privato o pubblico.

I principali riferimenti che discendono dalla Normativa in questione si concretizzano soprattutto nel D.V.R. (Documento di Valutazione dei Rischi) e nel Piano di Emergenza.

Ne deriva il coinvolgimento attivo di vari "soggetti" per ognuno dei quali sono previsti obblighi e sanzioni ma anche diritti, e prevede un'adeguata "formazione" (art. 37 del D. Lgs. 81/08) e "informazione" (art. 36 del D. Lgs. 81/08) degli stessi.

I principali "soggetti" individuati dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

a) Datore di lavoro

Per le scuole di ogni Ordine e Grado, coincide con la persona del Dirigente Scolastico e ad egli spetta il compito di porre in essere i vari adempimenti di carattere generale concernenti essenzialmente:

1) Le attività di "formazione" e "informazione" del personale interessato;
2) L'elaborazione del "Documento di Valutazione dei Rischi";
3) L'organizzazione e predisposizione del Servizio di Prevenzione e Protezione;
4) Nomina del Medico Competente;

b) Lavoratore

Il lavoratore così come individuato dalle Norme è la persona che presta il proprio lavoro alle dipendenze di un Datore di lavoro. In ambito scolastico sono quindi i docenti, il personale amministrativo, i tecnici dei vari laboratori ed i collaboratori scolastici. L'art. 2 del D. Lgs. 81/2008, inoltre, equipara ai lavoratori gli allievi delle istituzioni scolastiche ed educative nelle quali i programmi e le attività di insegnamento prevedano espressamente la frequenza e l'uso di laboratori appositamente attrezzati, con possibile esposizione ad agenti, fisici e biologici, l'uso di macchine, apparecchi e strumenti di lavoro in genere. Lo studente è, dunque, equiparato al lavoratore durante attività di laboratorio.

In riferimento alle recenti disposizioni di cui alla Legge 107/2015 (Riforma della Scuola) per gli studenti la condizione di Lavoratore trova ulteriore e più marcata espressione nell'ambito delle attività di Alternanza Scuola/Lavoro, dato che i medesimi si trovano a svolgere mansioni presso aziende/enti esterni, diverse da quelle tipicamente didattiche o di laboratorio bensì più simili ad attività lavorative vere e proprie, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti gestionali ed organizzativi.

"Obblighi dei lavoratori" – art. 20 del D. Lgs. 81/08

Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione e alle istruzioni ed ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

In particolare i lavoratori:

- osservano le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva e individuale;
- utilizzano correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze ed i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;
- utilizzano in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;

- segnalano immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dispositivi, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- non rimuovono o modificano senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiono di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o altrui; si sottopongono ai controlli sanitari previsti nei loro confronti;
- contribuiscono, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti ed ai preposti, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.

Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediate, art. 44 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

- **Il lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato c**he non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa;
- **Il lavoratore** che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, ameno che **non abbia commesso una grave negligenza.**
-

c) **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)**

Persona designata dal Datore di lavoro, interna o esterna, in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'art. 32 del D. Lgs. 81/2008 con la funzione di coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi. Il nominativo della persona incaricata di tali mansione è desumibile dall' "Organigramma della Sicurezza".

d) **Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (R.L.S.)**

Persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e sicurezza durante il lavoro. Il nominativo della persona incaricata di tali mansione è desumibile dall' "Organigramma della Sicurezza".

e) Addetti al servizio prevenzione e protezione

Gruppi di persone scelti dal Datore di lavoro, appositamente formati, per la prevenzione incendi, primo soccorso, gestione delle emergenze ed evacuazione. I nominative degli addetti al servizio di prevenzione e protezione di ciascun Plesso Scolastico sono riportati in apposite abachi affissi nell'atrio e nei corridoi dei singoli Plessi.

f) **Medico competente**

Medico consulente nominato, ove previsto dalle normative vigenti, dal Datore di lavoro in modo da assicurare la sorveglianza sanitaria con accertamenti preventivi e periodici. Interviene anche in fase di verifica di idoneità per gli studenti da avviare alle attività di Alternanza Scuola / Lavoro. Il nominativo della persona incaricata di tali mansione è desumibile dall' "Organigramma della Sicurezza".

g) **Preposti**

In linea di principio, tutti i docenti sono preposti durante le attività didattiche. In particolare sono individuati quali preposti gli insegnanti tecnico/pratici durante le attività di laboratorio, i tecnici dei laboratori e il D.S.G.A. per il personale amministrativo.

Le funzioni specifiche, le responsabilità e le possibili sanzioni in capo alle figure sopra richiamate sono ampiamente illustrate in sede di FORMAZIONE GENERALE. I relativi nominativi sono riportati nell'Organigramma della Sicurezza, aggiornato annualmente.

Ai fini della tutela della salute e della sicurezza nell'Istituto e nelle aree di pertinenza, si ritiene necessario richiamare l'attenzione sull'importanza del rispetto delle seguenti misure riferite:

- alla prevenzione del rischio di incendio;
- alla prevenzione del rischio sismico;
- alla prevenzione del rischio elettrico;
- attività di educazione fisica e attività motorie (solo per i docenti interessati);
- alle attività di laboratorio (solo per i docenti interessati);
- ai rischi connessi all'attività VDT;
- utilizzo delle scale fisse (interne ed esterne);
- alla disposizione di banchi e sedie nelle aule ed altri ambienti;
- all'apertura delle finestre con ante sporgenti;
- all'usura e sopravvenuta inidoneità di arredi e suppellettili;
- alla disposizione di oggetti su ripiani di armadi e scaffalature;
- alla caduta oli, grassi o altri liquidi sul pavimento;
- all'aerazione dei locali di lavoro;
- alla salubrità ambientale;
- al comportamento da adottare in presenza di persona infortunata;
- all'evacuazione in caso di emergenza;
- alla limitazione dell'accesso ad aree o locali a rischio specifico /non praticabili.

PREVENZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO









L'incendio è una reazione chimica di rapida ossidazione (combustione) che avviene tra due elementi diversi (combustibile e comburente) in determinate condizioni ed in presenza di un innesco, sufficientemente rapida e non controllata che può svilupparsi senza limitazioni nello spazio e nel tempo. Il rischio di incendio è sempre presente in qualsiasi attività lavorativa.

Al fine di ridurre tale rischio dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- Evitare comportamenti ed azioni che possano generare principi di incendio;

- Rispettare rigorosamente, in tutti i locali, il divieto di fumo;
- Non ostruire le aperture di ventilazione delle apparecchiature elettriche;
- Non usare fiamme libere;
- I quantitativi di sostanze infiammabili presenti siano i minimi compatibili con le lavorazioni e tali sostanze siano immagazzinate in locali idonei;
- Non depositare sostanze infiammabili (ad es. prodotti per la pulizia) e combustibili (ad es. carta) in luogo non idoneo (ad es. locali tecnologici, locale quadro elettrico, ecc.);
- Non accumulare rifiuti o arredi dismessi nei ripostigli e nei locali adibiti a depositi;
- Non ingombrare con suppellettili o altri ostacoli le vie di fuga per l'evacuazione o bloccare l'apertura delle uscite di sicurezza;
- Non manomettere, per nessun motivo, i dispositivi antincendio: estintori, idranti, pulsanti di allarme ecc.;
- Entrando in qualsiasi locale dell'Istituto, controllare sempre le planimetrie esposte e la segnaletica di salvataggio (colore verde) per memorizzare i percorsi di esodo da seguire in caso di emergenza.

PREVENZIONE RISCHIO SISMICO

Il rischio sismico, analogamente al rischio incendio è uno dei fattori più importanti perché presente in qualsiasi attività lavorativa (e non solo).

Il rischio sismico, determinato dalla combinazione della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).

L'attenzione dovrà essere posta nei confronti dei cosiddetti elementi "non strutturali" (elementi sospesi quali lampade, controsoffittature sospese, canalizzazioni di impianti elettrici, proiettori, tramezze in Laterizio, vetrate, scaffalature e arredi in genere, ecc.) che a seguito di scossa sismica potrebbero staccarsi e causare danni alle eventuali persone presenti.

Il controllo periodico delle strutture (e relativa valutazione del rischio sismico connesso) compete all'Ente Proprietario, mentre quello per gli elementi non strutturali è previsto in primo luogo in capo agli addetti alla gestione delle emergenze in particolare ma in generale è dovere di tutti segnalare tempestivamente condizioni ritenute critiche (evidenti cedimenti degli elementi sospesi, serramenti malsicuri, vetrate incrinate ecc.).

Le indicazioni circa i comportamenti da tenere in caso di evento sismico e le relative modalità di allarme ed evacuazione sono contenuti nel Piano di Eergenza adottato dall' Istituto, del quale è necessario che ognuno ne conosca i contenuti e nei cartelli affissi in ogni aula del Plesso scolastico.

PREVENZIONE DEL RISCHIO ELETTRICO









NO MANI BAGNATE **TENSIONE PERICOLOSA**





Per rischio elettrico si intende la probabilità che si verifichi un evento dannoso a causa di contatto fisico con elementi sotto tensione. La gravità del rischio elettrico consiste nei danni provocati dal passaggio della corrente nel corpo umano (si ha elettrocuzione o folgorazione) e nella possibilità di innescare incendi.

Per ridurre tale rischio è necessario rispettare le seguenti prescrizioni:

- L'inserimento delle spine nelle prese deve essere sempre completo per evitare contatti incerti e possibili surriscaldamenti locali.
- Evitare di forzare l'introduzione di spine con standard diversi dalla corrispondente presa
- Non esporre gli apparecchi a eccessive fonti di calore.
- Non manomettere o modificare parti di impianti elettrici o di apparecchiature collegate ad esso.
- Usare gli apparecchi elettrici rispettando le prescritte modalità riportate nel libretto d'uso e manutenzione;
- Non utilizzare mai apparecchiature elettriche con le mani bagnate o umide;
- Non utilizzare apparecchi che abbiano fili elettrici scoperti anche parzialmente o che abbiano prese non perfettamente funzionanti, ad esempio quando si può notare che la presa abbia subito un surriscaldamento;
- Non tirare mai il cavo di un apparecchio elettrico quando si disinserisce la sua spina dalla presa al muro, ma procedere all'operazione tirando direttamente la spina e mantenendo accuratamente la presa al muro;
- Non tentare mai di riparare un'apparecchiatura elettrica/elettronica non funzionante: segnalare immediatamente il malfunzionamento dell'apparecchiatura al tecnico di laboratorio;
- Qualsiasi operazione effettuata su apparecchiature elettriche (cambio di toner e cartucce, disinceppamento della carta delle fotocopiatrici, ecc.) potrà avvenire, da parte del personale autorizzato, solo dopo aver scollegato l'apparecchiatura dalla rete elettrica;
- La manovra dei quadri elettrici è riservata esclusivamente al personale espressamente autorizzato;
- Per collegamenti non temporanei le prese multiple allungate "ciabatte" devono essere fissate al muro o agli arredi in posizione verticale e sollevate dal pavimento;
- Evitare che i cavi di alimentazione delle attrezzature attraversino liberamente ambienti e passaggi. Non posizionare le ciabatte in luoghi dove possano essere danneggiate (calpestate, schiacciate, bagnate, ecc.);
- Per evitare sovraccarichi non collegare "a cascata" più "ciabatte", inserendole nella stessa presa;
- Gli utilizzatori ad alto assorbimento (fotocopiatrici, scaldacqua, determinate apparecchiature dei laboratori ecc.) vanno collegate alla rete rispettando le indicazioni del fabbricante riportate nel libretto d'uso e manutenzione.

Segnalare tempestivamente al Dirigente Scolastico o agli Addetti ai controlli periodici i casi di

- piccole scosse o dispersioni di corrente avvertite durante l'utilizzo;
- presenza di cavi scoperti, corrosi, prese non fissate, spine malfunzionanti o difettose;
- perdita o mancanza di copertura ("placca") di interruttori e/o prese;
- interruttori o scatole di derivazione comunque danneggiate;
- surriscaldamento sospetto;
- presenza di fumo o odore di bruciato;
- fiamme o scintille nell'immettere o togliere le prese nelle spine;
- ogni altra situazione rilevata di mancanza di sicurezza dell'impianto elettrico.

IN QUESTI CASI SOSPENDERE SUBITO L'USO SIA DELL'APPARECCHIO CHE DELLA PRESA IN QUESTIONE.

ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE FISICA E ATTIVITÀ MOTORIE

Durante le attività di educazione fisica, i rischi derivano principalmente dall'uso degli attrezzi e dalle attività a corpo libero. L'azione impropria, non coordinata dinamicamente può comportare infortunio sull'attrezzo ovvero per urto contro il suolo per cadute in piano o contro parti fisse dell'impianto.

É necessario quindi, ai fini della sicurezza, usare prudenza ed attenersi alle regole impartite dai docenti, è opportuno quindi che i docenti:

- diano spiegazioni chiare e precise, con norme operative vincolanti soprattutto quando l'attività motoria comporta, per sua natura, particolari rischi;
- evitino di far eseguire esercizi o svolgere attività non confacenti alle reali ed attuali capacità delle persone;
- evitino di far eseguire esercizi o svolgere attività non compatibili con **le attrezzature disponibili** e con le **caratteristiche degli ambienti**.

Per minimizzare le situazioni di rischio durante l'attività di educazione fisica e di attività motorie, gli studenti devono rispettare le seguenti regole:

- utilizzare abbigliamento idoneo e scarpe con suola antisdrucciolo;
- attendere l'arrivo del docente prima di iniziare l'attività e lavorare solo in sua presenza;
- informare il docente di eventuali stati di malessere, anche momentanei;
- non utilizzare le attrezzature in modo improprio e senza l'autorizzazione del docente;
- eseguire un accurato riscaldamento muscolare;
- eseguire le indicazioni del docente senza contestarle;
- non prendere iniziative personali;
- lavorare in modo ordinato utilizzando solo l'attrezzatura necessaria ed uno spazio adeguato (riporre gli attrezzi non necessari evitando che rimangano sul terreno d'azione);

Qualsiasi apparecchiatura o attrezzatura deve essere utilizzata rispettando le prescrizioni riportate nel libretto di "manutenzione ed uso".

ATTIVITÀ NEI LABORATORI

É considerato laboratorio ogni locale dell'Istituto nel quale gli allievi svolgano attività diverse dalla normale e tradizionale attività di insegnamento, attraverso l'ausilio e l'utilizzo di attrezzature e sostanze.

Il rischio principale è che le varie attrezzature o le sostanze presenti vengano utilizzate dagli studenti in maniera difforme dalle indicazioni dei costruttori o fabbricanti, o dalle indicazioni dei docenti e assistenti di laboratorio.

É necessario quindi:

- fornire agli studenti indicazioni chiare e concise sulle corrette modalità di svolgimento delle attività;
- rispettare e far rispettare agli studenti il REGOLAMENTO DI LABORATORIO (affisso sulle pareti dello stesso);
- utilizzare qualsiasi apparecchiatura o attrezzatura rispettando tutte le prescrizioni riportate nel libretto di "manutenzione ed uso";
- segnalare immediatamente al docente responsabile eventuali anomalie nei laboratori;
- non eseguire operazioni o manovre non di propria competenza, o di cui non si è a perfetta conoscenza;
- non utilizzare macchine, attrezzature e sostanze di cui non si abbia perfetta conoscenza delle modalità di utilizzo;

Qualsiasi apparecchiatura o attrezzatura deve essere utilizzata rispettando le **prescrizioni riportate nel libretto di "manutenzione ed uso".**

Qualsiasi sostanza o preparato pericoloso deve essere utilizzata rispettando le prescrizioni riportate nella scheda di sicurezza.

RISCHI CONNESSI ALL'UTILIZZO DEI VDT

- **Disturbi alla vista** (stanchezza, bruciore, lacrimazione, visione annebbiata, sensazione di corpo estraneo); illuminazione poco idonea dell'ambiente di lavoro, con riflessi e fastidiosi abbagliamenti; impegno della vista troppo ravvicinato e senza pause, con conseguente affaticamento da sforzo di messa a fuoco, insufficiente umidità dell'aria;
- **Disturbi muscolari e scheletrici** (dolore e rigidità al collo, alle spalle, alla schiena, alle braccia, ai polsi, alle mani). Sistemazione del posto di lavoro poco corretta dal punto di vista ergonomico, con conseguenti posture errate del corpo;
- **Elettrocuzione** impianto elettrico non a norma; alimentazione della postazione non adeguato;
- **Stress lavoro-correlato,** dovuto a software non adeguato agli adempimenti da ottemperare.

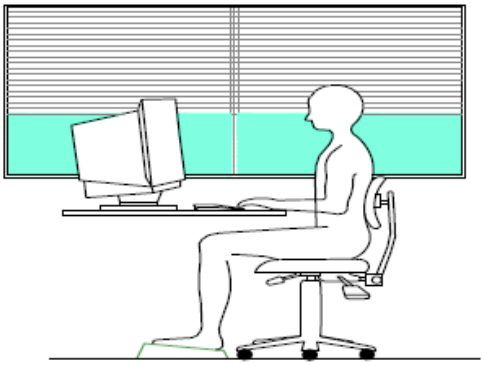
Misure per ridurre i disturbi scheletrici e muscolari

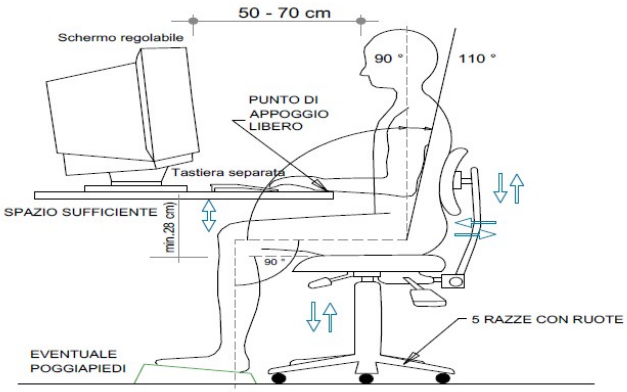
- eliminare o schermare le superfici lisce e riflettenti nell'ambiente di lavoro;
- orientare il VDT in modo da non aver sorgenti luminose anteriori o posteriori allo schermo, evitando

- riverberi e abbagliamenti;
- far in modo che le sorgenti luminose a soffitto, se non sono schermate, rimangano al di fuori della direzione dello sguardo, e che la linea tra l'occhio e la lampada formi un angolo di almeno 60° con l'orizzonte.
- avere sullo schermo i caratteri ben definiti e l'immagine stabile;
- avere la distanza degli occhi dallo schermo compresa tra i 50 e i 70 centimetri.
- distogliere di tanto in tanto lo sguardo dal monitor e guardare punti lontani (a distanza maggiore di 5 metri)
- mantenere entro limiti soddisfacenti l'umidità dell'ambiente;

Misure per ridurre i disturbi scheletrici e muscolari

- Disporre di sedile, in tessuto traspirante, regolabile in altezza provvisto di schienale regolabile a 5 appoggi con rotelle (antiribaltamento);
- tenere il sedile regolabile in altezza ad un'altezza inferiore di qualche centimetro alla distanza che corre tra il pavimento e la parte posteriore del ginocchio, con gamba piegata a 90°;
- usare eventualmente una pedana poggiapiedi per raggiungere quella posizione ottimale;
- avere il piano di lavoro di larghezza circa 70 cm ad un'altezza tale (circa 70 - 75 cm) che, appoggiandovi gli avambracci, l'angolazione dei gomiti non sia inferiore a 90° ;
- tenere il bordo superiore dello schermo ad un livello leggermente inferiore a quello degli occhi;
- usare un leggio orientabile per limitare i movimenti laterali del capo;
- stare seduti col bacino leggermente spostato in avanti e la colonna vertebrale leggermente piegata all'indietro e variare di tanto in tanto la posizione del corpo;
- evitare di tenere a lungo il capo inclinato in avanti o all'indietro;
- tenere la tastiera in linea con lo schermo o col porta pagine, a seconda dell'apparecchio usato prevalentemente;
- fare delle pause dall'utilizzo del videoterminale (15 minuti ogni 2 ore di lavoro al videoterminale) svolgendo altre mansioni;
- eseguire opportuni esercizi di rilassamento;





Dall'analisi dei rischi è emerso che durante le attività didattiche, laboratoriali, amministrative ed ausiliarie (pulizia, riordino, movimentazione dei carichi…..) è obbligatorio indossare scarpe con suola antiscivolo. Evitare di indossare le ciabatte, gli zoccoli e i sandali con i tacchi alti.

Norme di sicurezza per l'utilizzo delle L.I.M.

1. Non fissare il fascio di luce emesso dal proiettore
2. Insegnare agli alunni a non guardare nella direzione del fascio di luce emesso dal proiettore o a fissarlo
3. Per contenere il rischio di incendi o scosse elettriche non esporre i prodotti interattivi all'acqua o all'umidità
4. Curare la pulizia del locale in cui è installata la LIM evitando che esso risulti eccessivamente polveroso, umido e pieno di fumo
5. Per la pulizia dello schermo della lavagna utilizzare detergenti per vetro
6. Non pulire lo schermo della lavagna o l'astuccio delle penne spruzzando direttamente del detergente. Spruzzare prima il detergente su una salvietta di carta.
7. Non lasciare cavi sul pavimento. Se fosse necessario stendere un cavo sul pavimento, disporlo in senso rettilineo e fissarlo al suolo con nastro adesivo o canaline di colore contrastante
8. Maneggiare con cura i cavi ed evitare di piegarli
9. Non aggiungere pesi e non esercitare pressioni sulla lavagna o sull'astuccio delle penne LIM
10. Non utilizzare strumenti di scrittura appuntiti
11. Evitare che lo schermo interattivo venga a contatto con gomme o materiali detergenti abrasivi.

Misure per ridurre i rischi di elettrocuzione

Impianto elettrico a norma, verifiche periodiche impianto di terra, verifica dello stato dei cavi di alimentazione e delle condizioni generali della postazione. Rispetto delle prescrizioni riportate nel paragrafo relativo al "Rischio elettrico".

UTILIZZO DELLE SCALE FISSE (interne ed esterne)

Per ridurre la possibilità di incidenti, sarà necessario **evitare** comportamenti pericolosi, ed in particolare:

- correre lungo i gradini;
- saltare i gradini;

Inoltre quale ulteriore misura di prevenzione sarà conveniente:

- percorrere la scala restando verso il lato prospiciente il corrimano, specialmente durante la discesa;
- evitare di trasportare carichi voluminosi con entrambe le mani in quanto tale operazione può comportare la perdita di equilibrio per mancanza di appoggio e di una sufficiente visibilità;
- evitare di indossare calzature con tipologia dei tacchi non compatibili con il grigliato dei gradini delle scale metalliche di emergenza.

DISPOSIZIONE DI BANCHI E SEDIE NELLE AULE E IN ALTRI AMBIENTI

I destinatari della presente informativa, anche con ausilio dei collaboratori scolastici, avranno cura di:

- disporre, per quanto possibile, sedie, banchi , armadi ecc. nelle aule in modo tale da non ostacolare l'esodo della classe;
- evitare di far disporre, nelle zone di passaggio, zaini, cartelle ed altri oggetti che potrebbero ingombrare lo spazio libero tra le file dei banchi ed ostacolare l'esodo della classe;
- disporre, per quanto possibile, gli arredi (mobiletti e scaffalature) in modo tale da ridurre quanto più possibile il rischio di urti;

- segnalare eventuali armadi e scaffalature presenti nell'aula non adeguatamente ancorati a parete.

APERTURA DELLE FINESTRE CON ANTE SPORGENTI

In tutti i casi in cui l'apertura delle finestre delle aule e di altri ambienti per la loro tipologia di manovra, (ante sporgenti dal filo della muratura) costituisce concreto rischio di urti e tagli, il necessario ricambio d'aria sarà assicurato, aprendo completamente per alcuni minuti, l'anta mobile di una o più finestre, assicurandosi che durante tale operazione **gli alunni siano a debita distanza.**

USURA E SOPRAVVENUTA INIDONEITÀ DI ARREDI E SUPPELLETTILI

Chiunque ravvisi un pericolo nell'uso di arredi e suppellettili segnalerà al Responsabile di Plesso e/o al Dirigente Scolastico i casi per i quali bisogna intervenire e non utilizzerà arredi e suppellettili inidonei.

USURA E SOPRAVVENUTA INIDONEITÀ DI SEDIE E BANCHI

Per ridurre i rischi collegati all'utilizzo di suppellettile inidonea (sedie con appoggi non perfettamente stabili e indeboliti, con il sedile scheggiato o lesionato, banchi con parti appuntite o taglienti, con il ripiano in legno scollegato anche parzialmente dal sottostante telaio in ferro ecc.) si segnalerà al Dirigente scolastico i casi per i quali bisogna intervenire e non si utilizzerà quella ritenuta inidonea e pericolosa.

DISPOSIZIONE DI OGGETTI SU RIPIANI DI ARMADI E SCAFFALATURE

Al fine di evitate ribaltamenti o cedimenti di armadi e scaffalature si avrà cura di seguire le seguenti prescrizioni:

- **è vietato** riporre sulla sommità di armadi, scaffalature ecc. oggetti, quaderni, sussidi, scatole od altro materiale, che va collocato **esclusivamente** sui ripiani interni di armadi e scaffalature, secondo i criteri seguenti:
- gli oggetti siano immagazzinati in modo ordinato e stabile, tale da evitare cadute accidentali;
- le scaffalature riportino l'indicazione del carico massimo;
- le scaffalature siano adeguatamente ancorate alle pareti;
- si rispetti la regola di buona tecnica per cui gli oggetti più pesanti vanno posizionati, ove possibile, nella parte bassa delle scaffalature;
- non eccedere nel caricare i ripiani: limitare i carichi per evitare l'incurvamento dei ripiani;
- contenere i materiali depositati soggetti a rotolamento;
- evitare sporgenze di materiali
- sia sempre disponibile uno spazio libero non inferiore a 0.60 m tra il ripiano più alto e il soffitto;
- siano sempre disponibili passaggi liberi di larghezza non inferiore 0.90 m tra le scaffalature;

È altresì vietato arrampicarsi sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti.

CADUTA OLI, GRASSI O ALTRI LIQUIDI SUL PAVIMENTO

A seguito di segnalazione sia rimosso tempestivamente, a cura degli operatori scolastici addetti, l'olio, il grasso o qualunque altra sostanza liquida eventualmente finita sul pavimento, avendo cura di far segnalare, tempestivamente ed in modo idoneo, la zona interessata dalla caduta di detti materiali.

AERAZIONE LOCALI SCOLASTICI

I destinatari della presente circolare avranno cura di:

- provvedere ad una efficace aerazione dei locali frequentati, aprendo completamente le finestre e la porta interna per alcuni minuti, più volte nel corso della mattinata;
- assicurarsi che durante tale operazione gli alunni, posizionati nel raggio di azione delle eventuali ante mobili delle finestre, siano a debita distanza.

SALUBRITÀ AMBIENTALE

Per garantire la salubrità ambientale è necessario che:

- i pavimenti siano sistematicamente sottoposti a pulizia e lavaggio;
- le pareti ed i soffitti non devono ravvisare la presenza di muffe e/o aloni indici di penetrazioni d'acqua o aerazione insufficiente;
- l'arredamento (banchi, sedie, cattedre, lavagne) devono essere sistematicamente spolverati e puliti in quanto strumenti di lavoro su cui si deposita facilmente la polvere, acari, pollini che possono causare irritazioni alle vie respiratorie nonché reazioni allergiche;
- I telai delle finestre, i cornicioni, i davanzali non devono essere imbrattati da guano di volatile.

Inoltre:

- occorre procedere , con adeguata frequenza, al ricambio d'aria dei locali;
- occorre garantire aerazione permanente per i locali in cui non è prevista la presenza stabile di lavoratori: (archivi, depositi, ripostigli ecc.).

COMPORTAMENTO DA ADOTTARE IN PRESENZA DI PERSONA INFORTUNATA

Il **primo soccorso** è l'aiuto che chiunque può prestare ad una o più persone, vittime di un incidente o di un malore, nell'attesa di un soccorso qualificato. Differisce quindi dal **pronto soccorso** che è effettuato da personale specializzato con strumenti e terapie adeguate, direttamente sul luogo dell'evento, durante il trasporto della vittima sul mezzo o di soccorso ed infine in ospedale.

Chiunque, quindi, si trovi a soccorrere una persona infortunata o colta da malore deve prestare la propria opera solo se certo dell'intervento da compiere e **deve avvertire, in ogni caso, immediatamente, gli addetti al Primo Soccorso interno**.



CASSETTA PRIMO SOCCORSO



SEGNALETICA CASSETTA PRIMO SOCCORSO



DEFIBRILLATORE

Gli addetti al Primo Soccorso devono recarsi prontamente sul luogo dell'incidente con i mezzi di soccorso a disposizione (cassetta di **Primo Soccorso o defibrillatore)** e:

- Prestare le prime cure del caso e/o spostare la persona infortunata sola se certi della correttezza dell'intervento da effettuare, in relazione al proprio grado di preparazione ed alle istruzioni ricevute nei corsi specifici di formazione;
- Non somministrare mai medicinali, ne praticare trattamenti sui quali non sia stata fatta una specifica formazione;
- Attivare immediatamente il trasporto al presidio sanitario più vicino se ritenuto necessario, e se l'infortunato è trasportabile;
- Richiedere immediatamente l'intervento dei sanitari del presidio più vicino (**112**), se ritenuto necessario, per il trasporto dell'infortunato in ospedale con mezzi attrezzati e prestare attenzione alle eventuali richieste telefoniche fatte dal Personale di Soccorso.

PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE DELLE PERSONE DISABILI

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza. L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori.

La possibile presenza di persone disabili in una struttura scolastica, può essere data da colleghi di lavoro o da persone presenti occasionalmente (studenti, visitatori, ecc.). Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori e gli studenti che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.). Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire i colleghi Addetti Antincendio per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permette agli Addetti stessi di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza.

Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
- dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli Addetti Antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

MISURE DA ATTUARSI PRIMA DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro che durante l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente, quali ad esempio:
  - la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
  - la non linearità dei percorsi;
  - la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
  - la lunghezza eccessiva dei percorsi;
  - la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano
  - diverso da quello dell'uscita;

- dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, quali ad esempio:
  - presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura (sistema che consentirebbe un utilizzo più agevole da
  - parte di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento delle porte stesse);
  - organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;

  - mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- attendere lo sfollamento delle altre persone;
- accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;
- se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo

idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi

- segnalare al Coordinatore dell' Emergenza o ad un altro Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.
- Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

SCELTA DELLE MISURE DA ADOTTARE

La scelta delle misure da adottare è diversa a secondo della disabilità:

- **DISABILI MOTORI**

  scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.

- **DISABILI SENSORIALI UDITIVI**

  facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);

- **DISABILI SENSORIALI VISIVI**

  manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.

- **DISABILI COGNITIVI**

  assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.

DISABILI MOTORI

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

DISABILITÀ UDITIVA

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;

- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

DISABILITÀ VISIVA

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra
- nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza
- persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

DISABILITÀ COGNITIVA

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;

Ecco qualche utile suggerimento:

- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione.
- Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento.

Nel caso di presenza di disabili (oppure anche in presenza di persone infortunate con ridotte capacità motorie o comunque che manifestano difficoltà di muoversi in autonomia), il docente insieme agli alunni incaricati del soccorso, devono aiutare chi si trova in difficoltà a raggiungere il luogo sicuro.

In particolare il docente:

Deve conoscere il numero dei soggetti diversamente abili e il tipo di handicap;

Deve adottare ogni misura necessaria al fine di assicurare al portatore di handicap il raggiungimento di un luogo giudicato sicuro;

Deve agire tempestivamente al momento in cui scatta il segnale di allarme;

I docenti facenti parte della squadra di emergenza, se in classe, interverranno solo dopo aver affidato la vigilanza della propria classe ad altro personale.

EVACUAZIONE IN CASO DI EMERGENZA

Talvolta si possono verificare situazioni di pericolo che rendono necessaria l'evacuazione dall'edificio scolastico: incendi, terremoti, crolli, sospetta presenza di ordigni esplosivi, allagamenti e ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Dirigente Scolastico o dal Coordinatore dell'Emergenza.

In tali situazioni e in presenza di un numero elevato di persone, si possono avere manifestazioni di panico che possono essere controllate e ricondotte alla normalità se il sistema in cui si evidenziano è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che si presentano.

È essenziale quindi che siano note a TUTTI (alunni, docenti, non docenti, genitori ed operatori esterni) le informazioni contenute nel Piano di emergenza ed evacuazione, affisso nella bacheca posta nell'atrio di ogni Plesso, relative alle procedure di evacuazione: modalità di allarme, vie di fuga, uscite di sicurezza, punti di raccolta.







Per quanto riguarda le procedure relative all'evacuazione in caso di emergenza è necessario che ciascun docente abbia ben presente che in ragione di dove si trova deve condurre la propria classe o sezione secondo il percorso indicato dalla segnaletica di emergenza e dai quadri sinottici al Punto di Raccolta esterno. È necessario che all'inizio dell'anno scolastico, entro la prima metà di ottobre, venga provato con la propria classe il percorso (anche solo descritto per le classi già esperte), simulando l'esodo in caso di emergenza. I due apri-fila sono sempre quelli più vicini alla porta e i due chiudi-fila quelli più lontani; se non c'è rotazione delle posizioni in aula si possono anche indicare i nominativi altrimenti tutti devono sapere che l'esodo dall'aula avviene in modo ordinato a partire dal più vicino al più lontano dall'uscita. Una volta usciti dall'aula il Docente verificherà che in aula non è rimasto nessuno e chiuderà la porta. Il Docente precede I propri alunni con il registro di classe per l'appello che effettuerà quando avrà raggiunto il punto di raccolta, avendo cura di compilare il modulo relativo all'evacuazione presente a fine registro.

Agli alunni della classe vanno lette e commentate le disposizioni previste in caso di emergenza che sono affisse vicino alla porta insieme al quadro sinottico (planimetria die sodo) con indicato il percorso del Piano di evacuazione. ***Va ricordato sempre a tutti e a ciascuno che il primo punto è MANTENERE LA CALMA, spesso produce più danni il comportamento irrazionale dei singoli causato dall'emergenza, del pericolo stesso***.

Ai lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, di primo soccorso e di gestione dell'emergenza in genere del Plesso Scolastico vengono date la nomina formale dell'incarico e le indicazioni a cui si devono attenere in caso di emergenza.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Lo scopo della segnalazione di sicurezza è quello di attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono determinare pericoli. Il Dirigente Scolastico invita tutti gli utenti alla conoscenza ed al rispetto delle indicazioni dei cartelli segnalatori. Ricorda che **la sicurezza non va mai coperti da cartelloni o altro materiale.** In conformità al D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. (Titolo V e Allegati XXIV, XXV, XXVI, XXVII, XXIX, XXX, XXXI e XXXII) devono essere utilizzati colori di sicurezza e di

contrasto, nonché i colori del simbolo, riportati nella seguente tabella.

SEGNALETICA PER	COLORE	FORMA	FINALITA'
ANTINCENDIO	**ROSSO** pittogramma bianco su fondo rosso; il rosso deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	QUADRATA O RETTANGOLARE 	INDICAZIONE ED UBICAZIONE ATTREZZATURE ANTINCENDIO
SALVATAGGIO O SOCCORSO, SICUREZZA	**VERDE** pittogramma bianco su fondo verde; il verde deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	QUADRATA O RETTANGOLARE 	FORNISCE INDICAZIONI RELATIVE ALLE USCITE DI SICUREZZA O AI MEZZI DI SOCCORSO O DI SALVATAGGIO
AVVERTIMENTO	**GIALLO** pittogramma nero su fondo giallo; bordo nero il giallo deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	TRIANGOLARE 	AVVERTE DI UN RISCHIO O PERICOLO
PRESCRIZIONE	**AZZURRO** pittogramma bianco su fondo azzurro; l'azzurro deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	ROTONDA 	PRESCRIVE UN DETERMINATO COMPORTAMENTO O OBBLIGA AD INDOSSARE UN DISPOSITIVO DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

LIMITAZIONE ACCESSO AD AREE O LOCALI A RISCHIO SPECIFICO /NON PRATICABILI

Per evitare/limitare l'accesso alle seguenti aree o luoghi a rischio specifico:

- Archivi;
- Depositi;
- Ripostigli;
- Centrali termiche;
- Laboratori;
- Sottotetti
- Terrazzi piani di copertura;



Si dispone che, per tali luoghi:

- l'accesso sia consentito unicamente **al personale scolastico espressamente autorizzato** dal Dirigente Scolastico;
- l'accesso sia materialmente impedito da porte di adeguata resistenza **da tenere sempre chiuse;**
- sulla porta di accesso sia messa in opera idonea segnaletica indicante: "**divieto di accesso alle persone non autorizzate".**

AREE ESTERNE

In tutte le aree esterne c'è pericolo di inciampo, procedere con prudenza.

Per quanto riguarda le aree esterne di pertinenza scolastica che dovessero risultare **temporaneamente inagibili** per vari motivi:

- caduta di intonaco dai cornicioni perimetrali o da corpi a sbalzo;



- presenza di pozzetti senza chiusini o con chiusini non a livello;
- sprofondamenti del piano viario;
- disconnessioni importanti della pavimentazione;

si procederà tempestivamente a delimitare con nastro plastificato (a strisce bianche rosse) la zona pericolosa e si pretenderà dall'Ente Proprietario la messa in opera di barriere di protezione di adeguata resistenza in legno/acciaio per impedire materialmente l'accesso alle zone pericolose, in attesa dei necessari interventi di ripristino e messa in sicurezza.

Formazione e Aggiornamento

Sui rischi connessi all'attività svolta, ciascun lavoratore deve essere inizialmente formato (nelle Scuola, attività a rischio medio, sono previste 4 ore di formazione generale e 8 ore di formazione specifica) e periodicamente aggiornato (6 ore nel quinquennio). Il Servizio di Prevenzione e Protezione ad inizio dell'anno scolastico programma la formazione per i neo dipendenti dell'Istituto che non fossero già formati presso altre scuole negli anni scolastici precedenti (devono produrre l'attestato di formazione in Segreteria).

Per il personale già formato, verrà programmata la formazione di aggiornamento (6 ore) che viene distribuita nell'arco del quinquennio; i contenuti riguarderanno i rischi specifici nella scuola e verrà condotto con la modalità prevista dall'accordo Stato-Regioni del 21/12/2011.

PER QUANTO NON MEGLIO SPECIFICATO NELLA PRESENTE INFORMATIVA I LAVORATORI DOVRANNO COMPORTARSI SECONDO QUANTO APPRESO NEI CORSI DI FORMAZIONE E CONSULTARE GLI OPUSCOLI FORNITI DA QUESTA ISTITUZIONE SCOLASTICA

RISCHI DURANTE LE ATTIVITA' DIDATTICHE

I docenti avranno cura di predisporre attività educativo - didattiche coerenti con la tutela dell'incolumità fisica degli alunni, evitando e prevenendo qualsiasi situazione di pericolo/rischio proveniente dall'attività medesima e da attrezzature, strumentazioni o materiali.

In particolare è vietato l'uso di sostanze classificate "chimico - pericolose" e l'uso da parte degli alunni di attrezzi appuntiti o taglienti. L'utilizzo occasionale di **attrezzi** taglienti (forbici, coltelli, taglierini, punteruoli, ecc.) deve essere effettuato solo sotto il controllo dei docenti; dopo l'utilizzo gli attrezzi devono essere riposti in modo tale da non essere accessibili da parte degli alunni. Gli alunni possono utilizzare solo attrezzi adatti alla loro età, quali - ad esempio - forbici a punte arrotondate. L'utilizzo di **apparecchi elettrici** da parte degli studenti è consentito solo sotto sorveglianza "diretta e continua" da parte dell'insegnante.

NON DEVE ESSERE CONSENTITO AGLI ALUNNI:

- INSERIRE SPINE DELLE APPARECCHIATURE ELETTRICHE NELLE PRESE DI CORRENTE, O DISISERIRLE
- Trasportare apparecchiature elettriche pesanti o voluminose (ad esempio carrelli con televisori, computer, ecc.)
- Particolare attenzione deve essere posta nell'utilizzo di sostanze e prodotti chimici. Per le attività operative sono consentiti solo colle e colori atossici a base di acqua.
- In particolare è vietato l'uso e la conservazione di:
- colori tossici o nocivi o infiammabili
- diluenti o solventi, tipo acquaragia
- vetrificanti o similari
- colle ad asciugatura rapida, tipo UHU, Bostik, Attack; in alternativa utilizzare colle tipo Vinavil, cocoina o colle a stick
- bombolette spray di ogni genere

Eventuali materiali, di proprietà degli alunni che apparissero potenzialmente pericolosi andranno ritirati e consegnati ai genitori.

Il maggior numero degli infortuni in ambito scolastico avvengono durante le attività motorie. Le cause sono legate al tipo di attività, alla struttura, ad attrezzature non idonee, all'organizzazione, ai comportamenti.

I docenti adegueranno gli esercizi all'età e alle caratteristiche individuali degli allievi; controlleranno gli attrezzi e i dispositivi di protezione collettiva e individuale, segnalando per iscritto sull'apposito registro "guasti" eventuali inefficienze e necessità; impartiranno preventivamente agli alunni tutte le istruzioni necessarie per una corretta esecuzione.

Gli allievi devono eseguire solo gli esercizi programmati e secondo le istruzioni ricevute. Rischi specifici per la salute e la sicurezza delle persone possono insorgere anche durante le attività didattiche svolte nei laboratori, in relazione con la natura delle esercitazioni, la pericolosità delle apparecchiature e dei materiali usati e con l'eventuale esposizione ad agenti chimici, fisici, biologici.

Le attività svolte nei laboratori hanno istituzionalmente carattere dimostrativo, perciò anche nei casi in cui gli alunni sono chiamati ad operare direttamente, tutte le operazioni devono svolgersi sotto la guida e la vigilanza dei docenti.

In un laboratorio, più che in ogni altro ambiente o situazione scolastica, è indispensabile gestire la sicurezza sotto il profilo tecnico (considerando i fattori di rischio propri delle sostanze, delle macchine, delle attrezzature e degli impianti presenti al suo interno) e sotto quello comportamentale (procedure, modalità

di lavoro, istruzioni, ecc.).

L'uso di ogni laboratorio deve essere specificamente regolamentato, il regolamento affisso nel laboratorio a cura del referente di laboratorio.

L'attività di ciascun laboratorio è programmata a cura del docente preposto.

I docenti, in collaborazione con il personale addetto, controlleranno il regolare funzionamento delle apparecchiature prima dell'uso e illustreranno agli alunni i rischi specifici che possono derivarne; controlleranno l'efficienza dei dispositivi di protezione collettiva ed individuale, esigendone l'effettivo uso, ove necessario; daranno agli allievi le istruzioni per la corretta esecuzione delle operazioni.

Gli allievi devono osservare le disposizioni ricevute, rispettare le indicazioni della segnaletica, astenersi da operazioni non espressamente previste, comunicare immediatamente al docente o al personale addetto eventuali anomalie nel funzionamento delle attrezzature.

L'accesso ai laboratori è vietato al personale non addetto e agli allievi non accompagnati dal personale.

RISCHI LEGATI AGLI AMBIENTI

Negli edifici scolastici si possono individuare svariati fattori di rischio legati agli ambienti: inciampi, cadute dall'alto, caduta di oggetti dall'alto, crollo di oggetti e scaffalature, incendio, igiene carente, elettrocuzione, incendio, condizioni microclimatiche non confortevoli, rumore, ecc. Di seguito alcune indicazioni per evitare i rischi.

E' di frequente riscontro nelle scuole che scale, corridoi e altri luoghi di passaggio siano ingombri di pacchi o di arredi inutilizzati, che uscite di sicurezza siano chiuse od ostruite, che la disposizione degli arredi nelle aule sia tale da impedire un facile deflusso in caso di emergenza. Controllare quotidianamente che le vie di fuga siano libere da ostacoli e che l'accesso ad estintori ed idranti sia libero da impedimenti.

Aule

Nella disposizione dei banchi prevedere corridoi di passaggio agevoli in caso di emergenza. Mantenere le zone di passaggio libere da ostacoli.

Non accumulare in modo eccessivo materiali cartacei, lavori realizzati, libri, ecc., anche se collocati in armadi e contenitori, che influiscono sul carico di incendio e sullo spazio vitale di ciascun allievo, nonché causano polvere e difficoltà nelle pulizie.

Limitare la conservazione di strumenti didattici e materiali al reale fabbisogno in relazione alle attività didattiche programmate.

Verificare il buono stato dei collegamenti elettrici e delle apparecchiature (in caso di anomalie richiedere l'intervento del tecnico).

Evitare l'uso di ciabatte, se utilizzate occasionalmente disinserirle dalle prese di corrente alla fine delle attività.

Avvolgere i cavi dei computer in apposita custodia, controllare sempre che non siano appoggiati al pavimento.

Non collocare cavi elettrici nelle zone di passaggio.

Non collocare cartelloni sopra prese e interruttori; non appendere festoni ai corpi illuminanti o nelle zone sottostanti. Fissare gli scaffali alle pareti.

Laboratori di informatica

Premesso che gli studenti che effettuano esercitazioni di informatica non operano per periodi tali da essere considerati videoterminalisti, devono comunque disporre di ambienti e di attrezzature che abbiano i requisiti richiesti dalla normativa vigente.

Nei laboratori deve essere rigorosamente rispettata la segnaletica di sicurezza.

I laboratori devono avere pareti chiare e finestre munite di opportuni tendaggi, la disposizione dei banchi deve avvenire in modo che non si producano fastidiosi riflessi sugli schermi.

Le superfici non devono essere riflettenti.

L'illuminazione naturale deve essere sufficiente e non abbagliante. Il microclima confortevole. Alcune regole:

- evitare l'uso di ciabatte, se utilizzate occasionalmente disinserirle dalle prese di corrente alla fine delle attività
- avvolgere i cavi dei computer in apposita custodia, controllare sempre che non siano appoggiati al pavimento
- non collocare cavi elettrici nelle zone di passaggio
- esporre regolamento del laboratorio
- predisporre manuale di istruzioni agli alunni
- predisporre/aggiornare l'elenco delle attrezzature elettriche e dei videoterminali
- eliminare le attrezzature inefficienti e/o pericolose
- proporre al DS piani di sistematica sostituzione delle attrezzature obsolete.

Archivi e depositi per il materiale didattico

Il carico di incendio in ogni singolo locale non deve superare i 30 kg/mq, qualora venga superato dovrà essere installato un impianto di spegnimento automatico.

Negli archivi, nei depositi i materiali devono essere depositati in modo da consentire una facile ispezionabilità, lasciando corridoi e passaggi non inferiori a cm 90.

Le scaffalature, preferibilmente metalliche, dovranno risultare a distanza non

inferiore a 60 cm dal soffitto.

I materiali devono essere disposti sulle scaffalature in modo ordinato e tale da evitare i rischi di caduta degli stessi.

Non depositare scatoloni a terra

Biblioteca

Vi sono rischi specifici legati al carico di incendio, vista la presenza di materiale cartaceo e facilmente incendiabile, al numero di presenze, alla presenza di polvere, all'uso di fotocopiatrici, ecc.

Palestra e spazi sportivi all'aperto

Nella palestra avvengono circa il 30% degli infortuni dovuti non solo alla pratica sportiva e ad esercizi non corretti, ma anche alla presenza accidentale di attrezzi, ingombri, corpi illuminanti non protetti, ecc.

Adoperarsi secondo le norme di Primo Soccorso e intervenire tempestivamente, anche sui piccoli incidenti, che vengono a volte ignorati o trattati superficialmente ma potrebbero avere successive conseguenze.

Una palestra sicura deve avere:

- Adeguata e visibile segnaletica delle vie di uscita e dell'antincendio

- Estintore a polvere
- Illuminazione di sicurezza
- Corpi illuminanti protetti
- Porte dirette all'esterno dotate di maniglioni antipanico
- Vie di fuga libere da ingombri, attrezzature, sacche, palloni, ecc.
- Spigoli, sporgenze, pilastri, termosifoni, ecc., protetti dagli urti
- Il pavimento antitrauma non deve presentare avvallamenti, buche, umidità, con rischi di inciampo e scivolamento
- Attrezzature sportive efficienti, stabili, se del caso, ben ancorate alle pareti e/o al pavimento
- Cassetta di primo soccorso, periodicamente controllata
- Illuminazione e areazione adeguata
- Clima confortevole
- Spogliatoi e servizi igienici dedicati. La pulizia deve essere permanente e continua.

Il personale non docente addetto collaborerà con gli insegnanti per il controllo, anche igienico, dei locali e delle attrezzature.

In caso di individuazione di anomalie/guasti i docenti e i collaboratori scolastici che operano in palestra sono tenuti a segnalarli agli incaricati della Segreteria per gli opportuni interventi. L'accesso del pubblico deve essere consentito solo se esistono spazi destinati agli spettatori.

La palestra dopo l'orario scolastico. Le palestre spesso sono utilizzate, dopo l'orario scolastico, da società sportive e associazioni che hanno scarsa attenzione alle norme di sicurezza. La messa a disposizione della palestra compete al proprietario dell'edificio, compresa la messa a norma dei locali. La gestione della sicurezza spetta invece ad un responsabile dell'ente sportivo. Il Dirigente Scolastico è responsabile della consegna dei locali e della comunicazione in ordine alle principali misure di prevenzione adottate e dei rischi specifici presenti. I docenti dovranno verificare al mattino la funzionalità delle attrezzature e la tenuta in ordine della palestra, al fine di evitare incidenti.

Prevenzione dei rischi relativi all’apertura delle porte di sicurezza

Per evitare di incorrere nel rischio di ricevere o procurare colpi tutti devono porre la massima attenzione nell’apertura delle porte di sicurezza, mantenendosi ad adeguata distanza.

I docenti sono pregati di istruire gli alunni, ricordando anche che durante i trasferimenti i ragazzi non devono superare l’insegnante in testa alla classe.

Si ricorda che in mancanza di fermi elettromagnetici, che rilasciano automaticamente la porta in caso di incendio non è consentito collocare oggetti, zeppe, cunei, spaghi, che trattengano l’anta.

RISCHI DURANTE L’INTERVALLO

Nell’attività scolastica ordinaria si evidenziano alcune situazioni in cui si potrebbero verificare degli infortuni, se l’attività stessa non si svolge in maniera ordinata e nel rispetto delle disposizioni impartite.

In particolare il rischio di infortunio risulta più probabile:

- Nelle aree di pertinenza della scuola, esterne od interne, prime dell’inizio e a conclusione delle attività

- Negli spazi comuni all'interno dell'edificio all'ingresso e all'uscita degli alunni
- Durante l'intervallo tra le lezioni ed intervallo mensa (se presente)
- Al termine di ciascuna lezione quando si alternano i docenti

Misure di prevenzione adottate:

- l'ingresso e l'uscita degli allievi al termine delle attività è stato regolamentato in modo da evitare la calca negli spazi comuni, il personale vigila nelle forme espressamente indicate nelle disposizioni di servizio
- esistono nell'area esterna percorsi riservati ai pedoni, dei quali gli alunni si devono servire durante l'ingresso e l'uscita da scuola
- lo svolgimento della ricreazione è stato regolamentato con apposite disposizioni di servizio, sia per quanto si attiene agli spazi ad essa riservati sia per quanto si attiene alla sorveglianza
- durante l'intervallo i collaboratori scolastici dei piani vigilano nel corridoio antistante i servizi igienici degli alunni
- è assolutamente vietato salire o scendere le scale e cambiare di piano
- l'uso degli spazi esterni durante gli intervalli e le attività didattiche avviene sempre sotto la vigilanza dei docenti
- gli spostamenti delle classi da un'aula all'altra devono avvenire sempre sotto sorveglianza del docente o di altro personale chiamato a sostituirlo
- l'alternarsi dei docenti nelle classi deve avvenire senza interruzione della vigilanza, che, all'occorrenza, sarà momentaneamente svolta dal personale non docente presente nei corridoi
- l'uso del refettorio e il relativo servizio di vigilanza sono stati specificamente regolamentati

RISCHI DA DIFFERENZE DI GENERE

Nella maggior parte dei casi in cui si è tenuto conto della problematica delle differenze tra uomini e donne, l'attenzione è stata focalizzata su queste ultime in quanto soggette a gravidanza, ma sono stati trascurati altri elementi di rischio a carico del sistema riproduttivo posti a monte della gravidanza.

E' necessario valutare i rischi nei luoghi di lavoro tenendo conto del genere per migliorare l'attitudine occupazionale delle donne e degli uomini e la qualità della vita professionale.

Bisogna innanzitutto chiarire la differenza tra "sesso" e "genere":

- sesso: "differenze che la biologia determina tra uomini e donne e che sono universali e immutabili"
- genere: "differenze sociali tra donne e uomini, che sono apprese, possono cambiare nel tempo e presentano notevoli variazioni tra differenti culture"

Differenze biologiche

- la superficie cutanea del corpo maschile è più estesa di quella del corpo femminile
- la statura è generalmente inferiore nelle donne
- il volume polmonare degli uomini è maggiore di quello delle donne
- esistono numerose differenze nell'assorbimento, metabolismo ed eliminazione degli agenti chimici
- rapporto tra esposizione a rumore di bassa intensità e danni extra-uditivi localizzati a carico

dell'apparato riproduttivo femminile

- la vulnerabilità verso i rischi cambia in modo significativo con l'età ed in modo differente per i due sessi

Da qui deriva che:

- uomini e donne possono essere esposti a rischi diversi possono rispondere in maniera diversa alla stessa esposizione a rischio
- la diversità di ruoli sociali e di carichi conseguenti possono avere, più o meno indirettamente, una influenza sulla esposizione a rischi lavorativi

La valutazione del rischio, quindi avrà un approccio non neutrale ma sarà attento alla soggettività in modo da rispettare le diversità di sesso e di genere.

RISCHIO DERIVANTE DA DIFFERENZE DI ETÀ

Devono essere valutati:

- Incidenti e patologie correlate all'età
- Orari di lavoro e organizzazione del lavoro

Fattori di rischio riguardano in particolare:

- Rumore
- Movimentazione manuale dei carichi
- Vibrazioni
- Stress e carichi di lavoro

RISCHIO DERIVANTE DALLA PROVENIENZA

- Comprensione della lingua
- Addestramento su segnaletica
- Applicazione delle corrette procedure operative
- Diversa sensibilità all'esposizione di alcuni tipi di rischio
- Costumi derivanti da diverse religioni e abitudini culturali

RISCHIO GESTANTI

La finalità di queste linee guida è quella di diffondere agli attori della prevenzione a livello scolastico uno strumento efficace e pratico per la valutazione dei rischi per la salute e sicurezza delle lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento, così come previsto dagli articoli 11 e 12 del D.Lgs. 151/01.

Premessa fondamentale è quanto troviamo riportato su questo tema nella Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee del 5/10/2000:

"La gravidanza non è una malattia ma un aspetto della vita quotidiana", tuttavia "condizioni suscettibili di essere considerate accettabili in situazioni normali possono non esserlo più durante la gravidanza";

Lo o stesso dicasi per il periodo dell'allattamento che la normativa tutela fino al VII mese dopo il parto.

Pendolarismo. Il viaggio tra il luogo di lavoro e l'abituale residenza non viene contemplato dalla legislazione, ma viene comunque citato come fattore di rischio nelle Linee Direttrici UE. In linea di massima, si applica il seguente criterio:

✓ un mese anticipato se presente solo il requisito della distanza o il tempo di percorrenza

✓ tutto il periodo del pre-parto se presenti almeno due degli elementi su indicati.

Movimentazione manuale dei carichi. Le linee direttrici dell'U.E. definiscono rischiosa la movimentazione manuale di carichi pesanti durante la gravidanza, in quanto questa situazione può determinare lesioni al feto e parto prematuro; inoltre vi è una maggiore suscettibilità dell'apparato osteoarticolare a causa dei mutamenti ormonali che determinano un rilassamento dei legamenti e dei problemi posturali ingenerati dalla gravidanza avanzata. Nel periodo del post-parto, cioè dal IV al VII mese dopo il parto, va poi tenuto in considerazione che la madre che allatta è più soggetta ad affaticamento psico-fisico e la ripresa dell'attività lavorativa può richiedere un periodo di adattabilità. Durante la gravidanza deve essere evitata la movimentazione manuale di carichi. Per "carico" si intende un peso superiore ai 3 Kg che venga sollevato in via non occasionale.

Per spostamenti di pesi inferiori ai 3 kg. non si applicano i criteri relativi alla movimentazione manuale carichi; in tale contesto vanno valutati altri rischi quali la stazione eretta, le posture incongrue, i ritmi lavorativi.

Rumore. Il rumore rientra tra gli agenti di cui all'allegato C che il datore di lavoro deve valutare, ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 151/01, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare. Il criterio adottato per l'allontanamento dall'esposizione è il seguente:

✓ per tutto il periodo della gravidanza quando i livelli di esposizione al rumore siano uguali o superiori a 80 dB A (Lep,d)

✓ anche nel post parto quando i livelli di esposizione siano uguali o superiori agli 85 dB A (Lep,d). (art. 7 comma 4 D. Lgs. 151/01)

Stato di salute della madre. Vi possono essere situazioni lavorative che, pur non costituendo di per se' fonte di rischio tale da richiedere l'allontanamento tuttavia potrebbero aggravare una patologia preesistente della madre. Pertanto è necessario considerare anche lo stato di salute dell'interessata (previa opportuna documentazione sanitaria specialistica) in rapporto all'esposizione al rischio e/o eventuali sospette malattie professionali: ad esempio, eventuali stati ansiosi o depressivi in attività che espongono a stress, allergopatie in attività che comportano l'uso di sostanze irritanti e/o allergizzanti (es. addette alle pulizie ecc.).